

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D' ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI**

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**  
fuori **Sette.**  
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**AVVISO**

**FOGLIO UFFICIALE**

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

**DIARIO POLITICO**

Padova, 22 gennaio 1881

**Le Commissioni.**

Domani, 24, la Camera italiana riprende il corso dei suoi lavori, e ci si annunzia che sono contemporaneamente riconvocate le Commissioni, già nominate per lo studio di progetti di legge importantissimi, e per preparare il materiale necessario alla loro discussione. Sapremo adunque fra breve in quale stato si trovino quei lavori, e avremo almeno, fra tante voci contraddittorie, un dato di probabilità per arguire quali, fra i vari desiderii, che si contendono la precedenza, potranno essere più presto soddisfatti.  
Si annoverano fra i principali quelli per i provvedimenti a favore di Napoli e di Roma, il corso forzoso e la riforma elettorale.  
Questi due ultimi non figurano nell'ordine del giorno della Camera.

**APPENDICE (45) del Giornale di Padova**

**Amore di donna e genio d'uomo**

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Errava come un uomo che ha perduto la meta della propria esistenza. — Ma fu inutile.  
Intanto incalzavano gli eventi. L'affare intrapreso dal signor Boehmel aveva assunto uno sviluppo insperato, ed egli aveva dovuto stabilirsi a Parigi.  
Di qui chiamò la moglie ed Ugo perché andassero a raggiungerlo.  
La signora Boehmel fu in quei giorni il conforto più efficace, la guida più sicura per la vita del giovane.  
Ella poté dissipare le nere apprensioni che avevano invaso l'animo di lui, e, in quella disperazione di tutto, gli fece balenare l'idea, che l'avvenire non gli fosse chiuso per sempre.  
— Dopo tutto, essa gli diceva, Elisa ha ragione di ripetere da te una prova; voi vi amate ambedue - perchè Elisa ti ama sempre e moltissimo - dimostrale con la tua costanza che i suoi dubbi non hanno più ragione d'essere, perchè la passione per lei in te non morrà mai e non sarà mai soverchiata da nessun'altra - In questo modo - sine certo - quella Elisa che oggi ti sfugge, tu potrai raggiungerla un giorno e farla tua.

per le prossime discussioni, ma è prevedibile che certe impazienze, fino ad un certo punto ragionevoli, non potranno essere frenate con tanta facilità da un ministero, ch'ebbe tanta parte nell'eccezionale in coloro stessi, dei quali mendicò l'appoggio, e senza i quali avrebbe dovuto discendere dai suoi banchi.  
Sarà bello vedere il ministero costretto a difendersi oggi da coloro, coi quali ieri aveva stretto un'ibrida alleanza.

**Il Comizio.**

Secondo informazioni da Roma, settecento e più associazioni repubblicane hanno già deliberato d'invitare i loro rappresentanti al Comizio, che avrà luogo nei prossimi giorni, per il suffragio universale.  
Vi è chi domanda ingenuamente come concilierà il Depretis, secondo che egli si è espresso, la libertà di riunione col rispetto delle istituzioni e colla tutela della legge, permettendo nella sede stessa del governo una manifestazione come quella che si prepara, il cui carattere ostile alla monarchia dei plebisciti non è un mistero per alcuno, ed è anzi proclamato senza velo.  
— Oh lasciate fare al Depretis e ai suoi colleghi! Uomini politici che hanno assistito all'apoteosi di Barsanti, e che, diventati ministri della monarchia, parteciparono alle dimostrazioni di Campo Varano, eppure sono restati o sono fridiventati ministri, possono anche tollerare con tutta impassibilità un Comizio repubblicano sulle porte del Quirinale: stanno in ogni caso a loro difesa le teorie di governo sv lupate dal Berti e documentate dai resoconti ufficiali delle ultime sedute parlamentari.

Allora anche suo padre sarà meglio disposto a confidare nelle tue mani la felicità della figlia - perchè allora il genio ti avrà dato nome e posizione -  
Contemporaneamente l'amico di Ugo gli scrisse una nuova lettera, affrettandolo con premura più insistente a recarsi a Parigi.  
Ugo capì che quello solo era il modo di non perdere tutto quanto poteva ancora aspettarsi - e cedette ai consigli della madre, alle pressioni dell'amico.  
Aconsentì - e partirono per Parigi.  
La vigilia della partenza egli volle rivedere i luoghi testimoni di tante gioie e di tanti dolori - i luoghi che erano associati per sempre alla vita del suo cuore, nei quali era stato pazzo, poi innamorato e guarito da un miracolo di affetto, i luoghi che avevano veduto le sue esitazioni, le sue lotte.  
Salutò Rlego e lasciandolo gli parlò in questi termini:  
— Quando essa ritornerà, voi le direte che io vivo nella speranza di possederla ancora una volta e per sempre, le direte che la memoria del passato lega indissolubilmente i nostri destini, e che io partendo, lascio qui l'anima.  
Cedo per il momento, rispettando la sua volontà: ella desidera di rimanere in uno stato di isolamento, dal quale io non la distrarrò.  
Parto, ma convinto che le darò prove tali dell'amor mio da dissipare tutti i suoi dubbi.  
Sarà una lunga penitenza, nella quale soffrirò molto e solo mi sosterranno il pensiero di lei, la speranza di farla mia -

**Discorso Gambetta.**

Il discorso pronunciato da Gambetta nel banchetto dei negozianti di vino fa le spese dei giornali, che abbiamo ricevuto di Francia ieri mattina, e vi è particolarmente notata la frase che la repubblica è una *guarentigia di pace.*  
Singolare! In Italia la progresseria fece sua nel campo della politica estera, la frase dei moderati: *indipendenti sempre, isolati mai.* La repubblica di là delle Alpi fa sua, nello stesso campo, la frase dell'impero: *l'Empire est la paix.* Vedremo i frutti dell'imitazione nel prossimo avvenire.

**I RAPPORTI DEL COMUNE COLL'OSPITALE**

III.

Anche ammettendo che l'art. 83 della Legge comunale e provinciale non sia applicabile ai rapporti fra Ospitale e Comune, non per questo ne viene che il Consiglio Comunale non abbia il diritto di esaminare i bilanci e i conti della Pia Istituzione.  
L'art. 82 della Legge stessa assoggetta, com'ebbimo già occasione di avvertire, gli stabilimenti di carità e beneficenza alla sorveglianza del Consiglio Comunale, il quale può sempre esaminarne l'andamento, e vederne i conti; cose tutte le quali implicano necessariamente un esame, una discussione ed una

approvazione o disapprovazione. Né si cavilli sugli obblighi che da questa disposizione di legge derivano all'amministrazione dell'Ospitale. Se il Consiglio Comunale ha diritto di chiedere e vedere i conti, bisogna pure che l'Opera Pia abbia l'obbligo di mostrarli.

Ma a che può discutere sulle disposizioni di legge, se anche all'infuori di esse, il diritto del Comune è indubitato?

E invero, dovendo l'Ospitale essere sempre aperto per ogni povero del nostro Comune, infermo da malattia curabile, nei limiti delle rendite patrimoniali; quando l'amministrazione ospedaliera rifiuti dei malati o esiga per riceverli un congruo compenso, non può bastare ch'esso asseveri di non avere rendite sufficienti, ma è necessario che ne dia la prova alla parte interessata, cioè al Comune, a cui carico ricadono per necessità morale, se non strettamente giuridica, quei malati poveri che lo Spedale non può mantenere, in guisa che ogni spesa esagerata, ogni erogazione contraria allo Statuto che lo Spedale facesse, sarebbero in fin de' conti sostenute coi denari del Comune.

Ora il mezzo più idoneo a dimostrare rigorosamente la vera situazione economica dell'Ospitale, è la produzione dei bilanci.

**Epilogo.**

Tre anni sono passati dal giorno in cui Ugo rimise piede a Parigi ed iniziò in quel vasto teatro la sua carriera d'artista.  
Il quart'anno era cominciato. Quali sono le condizioni dei nostri personaggi, che ripigliamo a tal'epoca?  
Il signor Boehmel ha trovato nelle nuove occupazioni qualche cosa che addolcisce la ferita apertagli nell'animo dal fallimento - guarire non la poteva ancora, perchè l'orgoglio non aveva piena soddisfazione di sé.  
Egli era capo di un'impresa non propria.  
La signora Boehmel respirava, perchè i modi di suo marito avevano perduto quasi del tutto l'irritabilità e la violenza di una volta -  
Ed Ugo?  
Ugo trionfava - il suo nome era divenuto celebre, come quello di un grande artista.  
Alla sinfonia riprodotta stupendamente, che gli aveva subito aperta la strada maggiore della gloria, tenero dietro altri lavori, fra i quali due opere che assodarono per sempre la sua fama.  
Egli lavorava alacremente e con pieno successo - il suo genio splendeva.  
Pareva che mirasse a raggiungere uno scopo che temeva di vedersi sfuggire, e verso il quale non gli sembrava mai di affrettarsi abbastanza.  
Qualche cosa lo divorava internamente e lo spronava in quella sua grande attività.  
L'amico Favard, pienamente sod-

e dei conti, perchè in base ad essi soltanto può il Comune fare un serio controllo, ed eventualmente rifiutare per intero od in parte il pagamento della somma che gli si chiede.  
Quest'ordine d'idee fu accolto anche dal nuovo Consiglio dell'Ospitale, in opposizione al voto del suo Preside, che perciò dovette dimettersi. In tal modo il lungo dissidio può dirsi ormai terminato. La disposizione transitoria dello Statuto dello Spedale, nella quale i rapporti col Comune devono essere regolati da speciali convenzioni, non resterà più a lungo lettera morta. Anzi se non siamo male informati, fra giorni il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare un convegno che definirà appunto con tutta precisione e con soddisfazione delle due parti questi rapporti finora tanto controversi. Possa ciò contribuire a rialzare le sorti della massiccia tra le nostre istituzioni di carità.

A. M.

**Lettere Milanesi**

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Milano, 22 gennaio 1881.

Il Comitato per l'Esposizione occupa tutti i giorni una nuova parte dei pubblici giardini.

disfatto per l'esito dello stabilimento musicale, riconosceva nel Direttore l'elemento più efficace che l'aveva aiutato a raggiungerlo - e dopo i tre anni convenuti tentava di rinunciare nuovi patti.  
Ma Ugo lo aveva pregato di aspettare. Egli non poteva, non voleva legarsi prima di aver risolta la questione essenziale della propria vita.  
Che cosa racchiudeva l'anima di Ugo, come un elemento, di cui gli ammiratori del suo genio avevano appena il sospetto? qual'era la questione vitale che lo teneva sospeso?  
Vi erano dei giorni in cui egli oppresso da una tristezza invincibile si isolava con la propria madre, a cui apriva l'animo; frammezzo ai successi più splendidi un'ombra di malinconia sembrava velare il suo sguardo.  
Non era contento, pareva che rimpiangesse qualche cosa: la carriera d'artista nella quale espandeva tanta forza di genio, la vita pubblica che appagava così largamente il suo amor proprio - sembravano incapaci di acquetarlo.  
Perchè?  
Che cosa aveva da rimpiangere nella manifestazione potente del suo genio, fra lo splendore della sua gloria?  
Finalmente gli giunse una lettera - che fu per lui il raggio di luce aspettato.  
Egli lasciò Parigi all'istante.  
Noi se vogliamo seguirlo - dobbiamo portarci a Barcus.  
L'inverno è finito da un pezzo; siamo di primavera, già l'aria si riscalda e la vita ha germogliato.  
Il sole tramonta, abbandonando un cielo purissimo; gli ultimi raggi so-

Egli è che si ha fede in Milano, che si crede nella sua intraprendenza, nella sua attività, nella sua serietà. Egli è che in Italia è ormai accertato che Milano quando fa quelchecosa, lo fa per bene. Laonde il numero degli espositori iscritti ha di già sorpassato le più rosee speranze e le più audaci previsioni.

I lavori procedono alacremente; ma per condurre a termine questa grande opera c'è ancor molto da fare, nè si sa quali ostacoli possano essere offerti da una stagione naturalmente poco propizia alle costruzioni.

Intanto, la Galleria principale che misura oltre settemila metri quadrati di superficie, il Salone Pompeiano ed alcune Gallerie per macchine sono già condotte a buon punto.

Ho visitato di questi giorni i locali dell'Esposizione e mi sono convinto sempre più che la scelta dei Giardini come sede della Mostra fu tutt'altro che felice.

Nel bel mezzo di qualche galleria s'incontrano infatti in alcuni alberi, il fusto ed i rami dei quali penetrano ed escono attraverso le tettoie, costituendo uno sconco ch'io non so come potrà essere riparato.

Nè parlerò della spesa enorme che sarà necessaria per ripristino dei Giardini la cui vegetazione è grandemente danneggiata. Si dovettero estirpare alcune piante e ad altre tagliare i rami non solo, ma altresì le radici per costruire canali di smaltimento delle acque piovane.

E s'è vero che lo straordinario concorso di forestieri farà aumentare di parecchie centinaia di mila lire gli introiti del Dazio Consumo durante l'Esposizione è pur vero che la scelta di un'altra località, quale per esempio la Piazza a Castello, avrebbe fatto risparmiare molte e molte spese.

Sono già costruiti in gran parte i binari per il tramway che dal locale

prono alla nostra vista un giardino, e fra gli alberi fioriti una torretta, che sorge in disparte a fianco di un palazzo.

Avviciniamoci. I raggi penetrano per una finestra aperta e vanno ad illuminare una stanza, alle cui pareti si appoggiano soffici carichi di fiale.

Guardiamo. Poco lontano dalla finestra si vede un seggiolone, e su questo una giovine, seduta nell'abbandono di chi ha il corpo malato e l'anima malinconica.

La veste chiara della giovine stacca dal contorno del seggiolone, ed uno sciallo scuro, messo su per difendersi dall'aria della sera, fa risaltare maggiormente il pallore del volto.  
Quella giovane è sofferente: i suoi grandi occhi sono languidi e guardano lontano con un senso di tristezza.

È sola nella stanza e sembra concentrata: di tutto quello che la circonda non vede altro che il cielo - un punto del cielo, là dove il sole non è ancora scomparso.

Con gli occhi stanchi immersi nella luce morente, essa pensa.

Qualche cosa le appare come una evocazione di quel tramonto - ma è un'immaginazione che non sorride.

Lacrime silenziose rigano le sue guancie smunte, e fra le labbra scolorite muore un sospiro.

Il sole discende sempre più basso - eccolo dietro i picchi della montagna, dai quali manda le ultime strisce luminose.

(Continuo)

(1) Esposizione condurrà per le vie principali alla Piazza del Duomo. I treni della ferrovia arriveranno direttamente, entrando da Porta Venezia, fino ai Boschetti, e di qua procederanno sul luogo della Mostra ove deporranno i prodotti da esporre.

Lascio figurare al lettore il movimento che vi sarà sul Corso Venezia ove è stabilito l'ingresso alla Esposizione. Esso verrà attraversato dagli omnibus che fanno l'ordinario servizio dalla Porta al Duomo, dal tramway che procede per Monza, da quello che mena al Duomo, e quasi ciò non bastasse dalla ferrovia.

In una mia precedente corrispondenza vi ho parlato di un torneo che si doveva dare alla Scala il giorno dell'inaugurazione della Mostra. Così infatti era stato deliberato dalla Commissione per i divertimenti.

Però le masse orchestrali e corali del nostro massimo teatro temendo che lo spettacolo di primavera fosse in tal modo reso impossibile fecero sentire il loro giusto desiderio che pel torneo si destinasse un'altra località. Inoltre se il torneo si eseguiva alla Scala è evidente che il numero delle persone che avrebbero potuto assistervi sarebbe stato limitato; e palchetti di prima fila si sarebbero soppressi; per cui ecco sorgere proteste anche da parte dei proprietari.

Per rimediare a tutti questi inconvenienti i torneanti avevano deliberato dapprima di rinunciare alla Scala e scegliere invece l'Arena; e poiché in un ambiente così vasto lo spettacolo non poteva più essere mantenuto nei limiti ristretti di un torneo decisero di trasformare questo in una grandiosa festa popolare, a cui avrebbero fatto seguito giochi equestri e ginnastici eseguiti anche da soldati di cavalleria e di fanteria. Lo spettacolo sarebbe stato chiuso con una illuminazione elettrica a spese del Municipio.

Dedotte le spese ed una piccola somma che si sarebbe impiegata per la passeggiata storica, gli introiti dovevano essere devoluti ad opere di beneficenza.

Senonché alcuni dei torneanti dichiararono che si sarebbero ritirati se il torneo non fosse dato alla Scala. Come ragione di ciò addussero la soverchia ampiezza dell'Arena; questa è una ragione che, francamente, mi pare non potesse darsi. Visto però che lo spettacolo doveva darsi, perché ormai se n'era assunto impegno formale, si pensò nuovamente alla Scala; per non danneggiare la stagione di primavera, si rimandò il torneo al mese di giugno.

Per la sola differenza dell'epoca non sono già tolti alcuni degli inconvenienti che ho notato più sopra.

Ma se da questa unica condizione dipendevano le sorti dello spettacolo tanto fa, rassegniamoci anche alla Scala. E poiché ho dedicato interamente questo mia all'Esposizione, ch'è del resto l'argomento più importante di questi mesi, vi aggiungerò che da due giorni trovasi fra noi l'onorevole Luzzatti. Egli è venuto a gettare le basi di congressi economici che dovrebbero aver luogo a Milano nell'epoca dell'Esposizione. Accanto allo sfarzo della materia che apparirà alla Mostra, l'onorevole Luzzatti vuole che si facciano scintillare anche le idee.

Col suo fecondo ingegno, e colla rapidità con cui egli sa attuare i più arditissimi progetti, l'illustre apostolo del Credito popolare si è già messo all'opera; raccolse oggi stesso alcuni cittadini ed espone loro i suoi piani. È certo che la cosa sortirà quell'esito brillante che non manca mai di coronare nobili ed utili imprese, coraggiosamente concepite e seriamente iniziate.

Ad una prossima mia maggiori particolari su questo argomento.

A. U.

## IL SERVIZIO TELEGRAFICO

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge sul servizio telegrafico, presentato alla Camera dai ministri dei lavori pubblici, dell'interno e della giustizia:

Art. 1. Il governo ha, in tutto il territorio del Regno, la privativa delle segnalazioni telegrafiche, telefoniche e di altro qualsiasi sistema, rimanendo permesse quelle fra bastimenti e quelle entro private proprietà ad esclusivo uso dei proprietari.

Art. 2. Il governo può concedere

l'impianto e l'esercizio del telegrafo, telefono od altro apparato qualsiasi di segnalazione per servizio esclusivo del concessionario, riscuotendo un canone annuale.

Il governo può fare altresì concessioni per servizio pubblico, purché senza detrimento dell'erario, sia mediante canone, sia con partecipazione al prodotto: nell'uno e nell'altro caso le norme e le tariffe del servizio saranno da esso approvate.

Nessun canone è riscosso dai municipi, né dagli esercenti di ferrovie e di tramvie per concessioni passate o future del servizio telegrafico. Però essi, dietro richiesta del governo, sono d'ora innanzi obbligati di assumere nelle loro stazioni munite del telegrafo, compatibilmente coll'esigenza del proprio, anche il servizio dei telegrammi del governo e dei privati, con partecipazione al prodotto.

Art. 3. La corrispondenza telegrafica con l'estero e le tasse relative sono regolate dalle convenzioni internazionali che il governo ha facoltà di stipulare. La corrispondenza telegrafica per l'interno del Regno è regolata dal governo, salvo sempre le disposizioni della presente legge.

Le tasse per telegrammi nello interno del Regno sono stabilite per legge.

Art. 4. I proprietari, conduttori e possessori a qualunque titolo, di strade, di fondi rustici ed urbani, sui quali o sotto i quali il governo riconosca necessario di stabilire una linea telegrafica, non possono opporsi, impedire o ritardare in qualunque modo il suo impianto e quanto occorra per regolare servizio di vigilanza e manutenzione.

Art. 5. È vietato, in prossimità dei cordoni sotto marini, qualunque operazione di pesca, scandaglio, ormeggio e simili.

Art. 6. Ognuno ha diritto di valersi dei telegrafi istituiti a pubblico uso, per la propria corrispondenza, pagando le tasse ed osservando le discipline stabilite.

Art. 7. Il governo può concedere ad una o più agenzie di notizie pubbliche, agevolazioni di servizio ed anche un ribasso non maggiore del 75 per cento sulle tariffe normali, dietro il corrispettivo della gratuita comunicazione a funzionari governativi delle notizie medesime, determinandone in apposita convenzione la qualità ed il numero delle copie.

Nella convenzione medesima saranno stabilite le norme pel buon andamento del servizio e per la sorveglianza governativa.

Art. 8. Non potrà essere ricusato o sospeso il corso di un telegramma se non ove esso:

a) Contenga parole che offendano Sua Maestà il Re e le persone della Real Famiglia, o manifestamente esprimano uno spregio delle istituzioni fondamentali dello Stato e di chi le rappresenta, o siano chiaramente ingiuriose, od offendano il buon costume;

b) Ecciti alla rivolta contro le autorità costituite;

c) Abbia per iscopo di commettere e favorire un crimine o un delitto;

d) Abbia per iscopo di porre ostacolo ai provvedimenti dell'autorità in caso di procedimenti penali o di grave pericolo della pubblica sicurezza.

Spetta esclusivamente agli uffici telegrafici l'esercizio di questo sindacato, salvo il ricorso in via gerarchica.

Art. 9. Il governo con deliberazione del Consiglio dei ministri e con decreto reale motivato, da essere comunicato al Parlamento, può, per un tempo determinato, in circostanze eccezionali e nell'interesse della sicurezza dello Stato, esercitare sui telegrammi un controllo politico, sospendere o limitare il servizio telegrafico. Può anche nei medesimi casi assumere l'esercizio degli uffici e dei fili, per quali ha fatto delle concessioni ai termini dell'art. 2.

Art. 10. Il segreto dei telegrammi è inviolabile. Solo il mittente o il destinatario di un telegramma, ed i loro eredi, hanno diritto di ottenere copia autentica finché l'amministrazione ne conserva l'originale.

L'autorità giudiziaria, nei casi e modi di legge, ha facoltà di avere comunicazione dei telegrammi, sia per copia che per originale.

Nessun altro funzionario estraneo all'amministrazione telegrafica può avere comunicazione o cognizione dei telegrammi privati.

Art. 11. La soppressione o l'aprimiento di un telegramma fatti delibe-

ratamente da chi non vi abbia diritto, e l'arbitraria inclusione di una macchina in un circuito telegrafico in modo da poter carpire la cognizione di telegrammi, sono puniti ai reati relativi alla corrispondenza epistolare e sono puniti colle medesime pene, di cui all'art. 296 del Codice penale del Regno.

Art. 12. L'impiegato dei telegrafi che si impossessa di telegrammi altrui non suggeriti ed esistenti negli uffici cui appartiene o a lui consegnati per ragione del suo impiego, ovvero li apre, se suggellati, per conoscerne, senza legittimo motivo il contenuto, è punito col carcere estensibile a due anni e colla sospensione dai pubblici uffici.

Colla stessa pena è punito l'impiegato dei telegrafi, che: Rivele il contenuto dei telegrammi o la loro esistenza a persona diversa dal destinatario; Sopprime un telegramma, il quale doveva essere trasmesso o consegnato al destinatario; Altera dolosamente un telegramma.

Se i fatti indicati nel presente articolo sono commessi per prezzo o hanno nociuto ad alcuno, al carcere andrà unita la multa estensibile a duemila lire.

Se, mercè un telegramma, si esigono somme altrui spertanti, il colpevole è punito colle pene stabilite pel furto qualificato per la persona.

Art. 13. I contravventori del monopolio governativo sono puniti con multa estensibile a lire tremila o col carcere estensibile ad un anno.

Art. 14. I contravventori al disposto dell'art. 5 della presente legge sono puniti con multa estensibile a lire cinquecento.

Art. 15. Lo Stato non ha alcuna responsabilità civile pel servizio dei telegrafi, salva la restituzione delle tasse e il pagamento delle somme stabilite dai vigenti regolamenti.

Del pari nes-un impiegato è responsabile civilmente pel servizio telegrafico, ad eccezione del caso di dolo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. -- L'onorevole Depretis, a quanto si dice, farà pubblicare un comunicato col quale egli respingerà qualsiasi rapporto col *Popolo Romano*.

— Si crede probabile che l'onorevole Maffei sia per essere sostituito nel segretariato generale degli esteri.

NAPOLI, 21. -- Non sappiamo ancora se l'ardentissimo desiderio dei napoletani, che i Sovrani cioè si trattengano qualche giorno a Napoli, sarà appagato. I Sovrani forse non si tratteranno tra noi che per tempo brevissimo. Intanto municipio e cittadinanza non rimarranno inoperosi, non ristaranno dal manifestare alla R. Famiglia i sensi del loro affetto, della loro devozione.

Si stanno addobbando le sale della Stazione pel ricevimento: si parla di una serata di gala al Teatro S. Carlo. Quello di cui non si parla ma che tutti sanno è che le LL. MM. saranno accolte a Napoli con entusiasmo eguale se non maggiore di quello dei siciliani.

La vera festa, la festa del cuore la farà il popolo napoletano. (Piccolo)

RAVENNA, 22. -- Il B. che come annunciato venne ferito in Borgo Adriano, è morto la scorsa notte nel civico ospedale in seguito alla riportata ferita.

Sappiamo che dai carabinieri si è eseguito l'arresto del sospetto colpevole. (Ravennate)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. -- I giornali francesi, annunciando la morte quasi improvvisa del console generale d'Italia Strambio, dicono che è una grande perdita per la colonia italiana.

RUSSIA, 20. -- La Presse si fa telegrafare da Pietroburgo, che il ministro delle finanze ha rinunziato all'idea di tassare del 300 il coupons dei valori fruttiferi.

GERMANIA, 21. -- Il Bertner Tagblatt assicura che al Consiglio federale verrà quanto prima presentato il progetto per il monopolio dei tabacchi.

— Nei circoli diplomatici di Berlino correva la voce il giorno 20 che oltre alle trattative sull'ultima nota turca le potenze trattavano pure circa la localizzazione di una guerra eventuale.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e in quest'ultimo le seguenti:

A grand'Ufficiale:

Corsini principe Tommaso, sindaco di Firenze.

R. decreto 6 novembre, che modifica lo statuto della Banca mutua popolare di Ortona.

R. decreto 28 novembre, che distacca la frazione Vaglio dai comuni di Zumaglia e Chiavazza e la unisce a quella di Pettinengo.

R. decreto 28 novembre, che approva l'aumento del capitale della Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Alberto Cavalletto. -- Oggi mattina, 23, ci è grato annunziare che l'ammalato passò una notte abbastanza tranquilla, con sensibile miglioramento.

Speriamo che continui.

Consiglio Provinciale. -- Ripartiamo oggi per intero l'ordine del giorno, votato dalla nostra benemerita Rappresentanza della Provincia nella seduta 18 corr., in favore dei poveri danneggiati dall'inondazione:

Il Consiglio, preso atto della comunicazione fattagli dalla sua Deputazione di avere d'urgenza disposto nel 10 gennaio corrente il sussidio di Lire 3000 per i poveri danneggiati dalle rotte di Cagnola Pontelongo e Masina, accorda per lo identico scopo un ulteriore sussidio di Lire 5000 da rimettersi al Comitato di soccorso in Padova, facendo voti perchè il R. Ministero dei lavori pubblici ordini la pronta esecuzione di quei radicali provvedimenti, negli argini dei fiumi della provincia, che valgono a scongiurare il pericolo di nuovi disastri.

Nella seduta stessa il Presidente, fatta comunicazione al Consiglio che la Deputazione in esecuzione alla facoltà concedutale dal Consiglio, avea approvato il verbale della tornata precedente ricevute, dall'assemblea facoltà perchè la Deputazione approvasse pure il verbale della seduta 18.

Ritardo postale. -- Questa mattina ci è mancato il postale Milano-Franca.

Deputati. Sappiamo che dei Deputati della nostra provincia taluni sono già partiti, ed altri si dispongono a partire per Roma, per trovarsi alle prossime discussioni parlamentari.

### Notizie sulle rotte dei fiumi.

Dalle informazioni che abbiamo prese sulle rotte del Cagnola è del Pontelongo ci consta che l'argine della prima è completamente ripristinato fino da venerdì 21 corr., e che è quasi compiuto anche il rinforzo di banca; e che l'argine della seconda è già compiuto fino da ieri. Oltre a ciò la strada Provinciale che forma banca dell'argine è pure portata alla sua sommità. Fra qualche giorno sarà anche qui compiuta la sotto banca di rinforzo sul gorgo della rocca. Il Genio Civile non poteva fare né meglio né più presto, come ebbe a dichiarare l'ispettore di Circolo in visita.

Esame di Segretario Comunale. -- Sappiamo, che negli esami di Segretario Comunale tenuti presso la R. Prefettura di Treviso nei giorni 10 11 12 e 13 del corrente, tra i Candidati che ottennero l'approvazione, si distinse, per pronta intelligenza, facile parola, e soda dottrina, il nostro Pio nob. Locatelli, che per molti anni fu direttore di studio dell'avvocato Fiorioli. Egli svolse e definì brillantemente, in iscritto e a voce, casi dubbii, in modo da meritarsi l'ammirazione ed il plauso degli Esaminatori, che lo premiarono colla classificazione di 57 punti sopra 60. Nominandolo a Segretario effettivo, il Comune di Selvazzano (ov'è ora provvisorio) non farà al certo una cattiva scelta! Mandiamo un mi rallegrò di cuore al bravo giovane.

Casino dei Negozianti. -- La Società è convocata in Assemblea Generale ordinaria nelle sale di questo Casino la sera di lunedì 24 corrente alle ore 8 per trattare il seguente

### Ordine del Giorno

1. Approvazione del Preventivo 1881.

2. Nomina dei Revisori dei conti pel Consuntivo 1880 (Articolo 50 dello Statuto sociale).

3. Nomina dei due Vice Presidenti di quattro Consiglieri, e del Cassiere in sostituzione dei signori Rocchetti cav. Paolo, Vanzetti Cesare, Callegari Francesco, Corradini Antonio, Lorenzoni Vitaliano, Vason Carlo e Zanon Domenico che cessano per terminato biennio.

4. Modificazioni allo Statuto.

### LA PRESIDENZA

NB. Pell' Art. 4 del presente ordine del giorno, trattandosi di modificazioni allo Statuto, ove non si raggiungesse in detta sera il numero legale de' soci, l'adunanza di seconda convocazione si terrà lunedì 31 corr. all'ora stessa, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti (Art. 22 dello Statuto).

Stabilimento Cesarano. -- Per domani a sera - lunedì - il maestro Federico Cesarano invita i suoi allievi e famiglie rispettive ad una festina da ballo.

Al Casino Pedrocchi durante il carnevale avranno luogo i seguenti trattenimenti:

Li 17 febbraio p. v. alle ore 9 pom., festa da ballo senza invito.

Li 14 detto alle ore 9 pom., festa da ballo senza invito.

Li 21 detto alle ore 10 pom., festa da ballo con invito.

Li 28 detto alle ore 10 pom., festa da ballo mascherata.

Carnevale. -- È nato, e cresciuto — ma per le vie non s'è fatto ancora vedere — neppure nelle vetrine dei bottegai, venditori di maschere e di vestiti da maschera.

Che sia nato tisco? Già il Carnevale — noi la pensiamo così — è roba destinata a scomparire, almeno come baldoria pubblica, come baldoria ufficiale; onde fra qualche anno, di lui non resterà che la memoria.

Dove sono i famosi Carnovali di Venezia? Qui, da noi, appena, appena se ha manifestato la sua presenza con certi banchetti di *frilole*, odoranti .... tutti gli odori immaginabili a cento metri di distanza.

Ad ogni modo — tisco o non tisco — qualche cosa si farà; anzi pare che si vogliano fare grandi cose. Naturalmente s'aspettano gli ultimi giorni, quando il tempo che fugge solleciterà la gente a ripetere e praticare il *carpe diem* del poeta epicureo.

Mettiamo prima di tutto le solite feste dei due Casini - Pedrocchi e Negozianti - feste sempre gentili, animate, desiderate - dove si balla e si dimenticano le miserie della vita.

Poi i veglioni al Concordi. La Presidenza del Teatro - che sa fare il debito suo magnificamente bene riguardo allo spettacolo d'opera - non vi fallirà certo quando si tratterà delle voglie mascherate, che devono riuscire magnifiche.

E del veglione di beneficenza se ne discorre ancora? S'è smessa l'idea, o vi si lavora attorno? Noi speriamo che l'idea perduri e che divenga un fatto compiuto a tempo e luogo.

A proposito di beneficenza. La festa *monstre*, di cui parlavamo l'altriieri, sembra che s'avvicini ad essere attuata. Si costruirebbero nel Salone - illuminato a luce elettrica - due piattaforme per il ballo. In alto, all'ingiro, dappertutto arazzi, bandiere, splendori.

Pochi centesimi per l'ingresso — una palanca per ogni ballo e - allegri!

Ma non assicuriamo di nulla. Cesarano darà le sue Accademie di scherma - una delle quali al Concordi con l'intervento di Masiello - le sue feste per gli adulti, le sue festine per i bambini.

Anzi una di queste è vicinissima. I figli della *raute* cittadina balleranno in costume.

Signore mamme, il cronista pensa a voi in questo momento, alle vostre soavi preoccupazioni per comporre le vesti de' vostri adorati bambini, che rappresenteranno un tesoro di grazia e di bellezza - avvolti, circumfusi, resi più splendidi dal sapiente connubio di tutti i colori dell'iride.

Non diciamo delle *soirées* private. Anche adesso, girando sul tardi per le vie della città, s'ode - qua e là - la musica d'un pianoforte, d'un'orchestra - e i vetri delle case che tintinnano sotto il passo danzante di coppie giovanili.

Da ultimo verranno le gazzarre popolari in Piazza dei Signori - e le serate al Caffè Pedrocchi, dove come

al solito - i galantuomini rischieranno di rimaner schiacciati dalla folla.

Altro che fisico!

Novicena. -- Anche ieri sera (22) la neve è venuta a farci una visita - breve e sollecita - tanto d'imbiancare un'altra volta le vie della città.

Briglia rubata. -- Ieri, essendo giorno di mercato e quindi grande l'affluenza delle vetture, fu rubata una briglia, del valore di L. 18, allo stallo del Cavallino senza che se n'accorgesse anima viva.

Furto d'un orologio. -- Badate alla porta di casa! - Girano la città ladruncoli audaci, che sanno avventurarsi entro abitazioni sconosciute e rubarvi quello che primo loro capita fra mano.

Così ieri sera, verso le nove, in una casa di Via Musaragni - dove dimora parecchia gente - scomparve un orologio d'oro, del valore di L. 45, che stava appeso ad un chiodo nel tinello.

E non si sospetta, nemmeno alla lontana, chi possa essere il ladro. Si ritiene però che taluno della casa sia uscito lasciando aperta la porta d'ingresso, onde fu possibile ad un briccone qualunque di compiere la trista opera sullodata.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la seconda volta

Un portamonete contenente un ritratto vari centesimi ed altre carte di niun valore.

Due chiavi.

Un tovagliuolo.

Per la prima volta

Una fodretta, due lenzuoli ed un asciugamano.

### Biglietti falsi in quantità.

— Si legge nella *Nazione*:

Sono stati arrestati a più riprese e deferiti all'Autorità giudiziaria parecchi individui delle provincie toscane e romagnole, che vennero dalla questura scoperti, fra loro associati allo scopo di spacciare biglietti falsi conzorziati da L. 100, da 10 e da 5.

Settecento biglietti circa di quest'ultima qualità vennero sequestrati alla Stazione, ed erano stati nascosti entro la paglia di un fiasco di vino che veniva inviato dalla Romagna a Firenze; quando l'individuo si presentò per ritirare quel fiasco, gli agenti lo fermarono e da qui ebbero principio gli arresti che mano a mano si fecero, e che portarono alla scoperta dell'intera comitiva dei colpevoli.

Amministrazione delle Poste. -- Il Consiglio d'Amministrazione presso la Direzione generale delle Poste ha nell'ultima sua adunanza approvati gli assegni per le spese d'ufficio alle Direzioni provinciali, agli ispettori distrettuali e degli ambulanti, ai cassieri e ai titolari degli uffici di prima classe. Nella stessa seduta ha pure discusso e approvato un nuovo progetto di riscossione delle multe. (Diritto)

Un principe medico. I giornali tedeschi raccontano di una splendida operazione oculistica compiuta dal duca Carlo Teodoro di Baviera, laureato medico e cultore appassionato della scienza, sovra una vecchia viennese di 60 anni.

Compiuta l'operazione, la paziente gli baciava le mani. Ed egli: - Bene, bene nonna, io sono contento come voi che la guarigione sia stata ottenuta così presto e bene.

Il Duca sarà prossimamente membro d'onore del collegio dei dottori.

L'asino in tavola. -- Togliamo dalla *Sentinella Bresciana* 20:

Ieri al Caffè del Duomo vi fu un banchetto del quale fece le spese il più paziente degli animali. Asino a vapore, asino in frittura, asino in salsiccia, asi o arrosto e lingue di cavallo.

Si conlude che la carne d'asino è d'ottimo sapore, mangiabilissima e che è desiderabile se ne diffonda l'uso.

Morto di fame dopo un secolo. -- Leggiamo in un giornale di Modena questa pietosa storia:

Certo Cantin, vecchio soldato del primo impero, decorato della medaglia di Sant'Elena, che aveva fatto la campagna del 1806, ed era ritornato incolore dalle navi della Russia, moriva nella miseria, a 105 anni — quasi ucciso dalla fame.

Questo venerando vecchio era assai noto in tutto il quartiere dove abitava ed erano abituati a vederlo uscire ogni mattina avviluppato in un lungo e antico cappotto.

Il proprietario dell'alloggio occupato da Cantin sorpreso di non vederlo da

qualche giorno, entrò nella di lui camera con diversi vicini. Cantin era steso morto su di una sedia.

A lato del cadavere, su una rozza tavola, era una carta sulla quale il vecchio milite aveva scritto queste parole:

« Non ho più nulla, muoio di fame: non ho mangiato da due giorni; viva la Francia! »

**La immigrazione negli Stati Uniti.** — Dal *Progresso* di Nuova-York togliamo la seguente notizia: Dopo il 18° 0' l'anno che sta per finire è quello durante il quale sbarcò in New York il più gran numero di immigranti. Dal primo gennaio 1880 fino all'altro giorno giunsero in questo porto 318,937 immigranti; con quelli che arriveranno nella corrente settimana è probabile che si avrà un totale per quest'anno di 320,000.

Dal 1870 al 1879 il Castle Garden ha ricevuto 1,605,259 immigranti.

**Mariette Bey.** — Un dispaccio dal Cairo al *Temps* annuncia la morte di Mariette bey, illustre egittologo francese, che in questi ultimi tempi è stato reso universalmente noto, dovendosi a lui se non l'orditura del libretto dell'*Aida*, le principali indicazioni per la messa in scena.

Il Mariette era nato nel 1821 a Boulogne-sur-Mer, ove fece gli studi e diventò professore di grammatica e di disegno. Profittò dei suoi ozii per scrivere una dissertazione sui nomi delle città antiche di cui Boulogne ha occupato la superficie. Lo studio dei geroglifici antichi richiamava già la sua attenzione, malgrado le poche risorse offertegli dalla sua città natale.

Nel 1848, Mariette fu addetto al Museo egiziano del Louvre; di lì a poco, venne incaricato di una missione scientifica in Egitto. La sua attenzione si portò immediatamente sui luoghi occupati dall'antica Memfi; praticati scavi, egli ritrovò sotto la sabbia del tempio il dio Serapide, le tombe dei buoi Api e un gran numero di monumenti preziosi.

Per quattro anni, il Mariette continuò gli scavi in mezzo al deserto. Dopo avere scoperto il Serapeum, rimosse tutto ciò che impediva la vista del celebre colosso della Sfinge, e si assicurò che questo gigantesco monumento era stato scolpito sul luogo in una roccia naturale.

Al suo ritorno dall'Egitto, il signor Mariette fu nominato conservatore aggiunto al Museo egiziano del Louvre. Tornato in Egitto, fu nominato ispettore generale e conservatore dei monumenti in Egitto, quindi direttore del Museo di Boulaq ed ebbe il titolo di bey.

Mariette Bey era intimo di Lessaps, e il *Figaro* pubblica le notizie raccolte dalla bocca di quest'ultimo, sulla vita e sulle opere del celebre egittologo, non appena giunse la notizia della di lui morte.

Questa mattina alle ore tre e mezza, **Noemi Scalfò**, giovinetta quindicenne, spiccava il volo verso la patria degli angeli.

Bella, gentile, spiritosa, dotata di un cuore affettuosissimo, ella formava unitamente alle care sorelle, la felicità dei suoi amati genitori e nonni. O mia **Noemi**, tu che vedi ora la desolazione de' tuoi cari, impetra conforto a tanto dolore, e non dimenticarti di me che ti terrò sempre viva nel cuore. L. M.

Padova, 23 Gennaio 1881.

**R. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
23 Gennaio 1881

A mezzogiorno di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 11  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 38  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	760,6	758,3	757,6
Term. centigr.	-2,7	1,7	-2,4
Tens. del vapor acqueo.	2,01	3,42	3,02
Umidità relat.	53	83	79
Direz. del vento.	NNE	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	20	18	19
Stato del cielo	nuvol. nuvol.	nuvol. nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23  
Temperatura massima — 1,4  
minima — 3,9  
dalle 9 a. alle 9 p. del 22 mm. di neve 1

## TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Concordi.** — Ieri sera la prova generale del *Mefistofele* riuscì splendidamente. Orchestra cantanti, masse, *mis en scène*, tutto ha corrisposto all'aspettazione.

Ma per indisposizione del baritone sig. **Augusto Parboni**, manifestatasi dopo la prova, la recita di stasera non ha più luogo.

Estrazione del 22 gennaio

VENEZIA	79	59	17	40	60
BARI	78	63	19	31	55
FIRENZE	8	23	15	50	52
MILANO	66	48	19	6	74
NAPOLI	25	11	74	67	22
PALERMO	88	89	32	31	19
ROMA	43	11	5	83	12
TORINO	26	8	55	7	45

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 gennaio 1881.

Le trattative ora impegnate fra i governi d'Europa per impedire lo scoppio della guerra fra la Grecia e la Turchia appaiono ad un risultato, favorevole, secondo le notizie e i dispacci dei giornali.

Ma secondo notizie che si odono nei circoli diplomatici la situazione in Oriente è assai grave e le nuove proposte turche hanno l'esclusivo scopo di far guadagnare tempo al Governo Ottomano, per sviluppare gli armamenti.

Oggi, quasi tutti gli ambasciatori esteri si recarono alla Consulta e conferirono col conte Maffei e col comm. Malvano, i quali inviarono lunghi dispacci a Reggio, a S. M. il re e all'onore Cairoli.

Ho letto qualche pagina del libro pubblicato dall'onore Brin, col titolo: *La nostra Marina Militare*.

È una pubblicazione che va esaminata attentamente, sia perché nessuno può disconoscere la grande competenza dell'autore, sia perché la questione della marina è forse la più grave di quante agitano l'opinione pubblica e il Parlamento in Italia.

Io sono affatto profano alla materia e quindi non posso, né oso avventurare giudizi sulle controversie che dividono gli uomini esperti nei problemi marittimi, ma vi assicuro che le considerazioni dell'onore Brin sono tali da produrre vivissima impressione e da confutare trionfalmente molte delle osservazioni che, nella stampa e nel Parlamento, si fecero contro l'opera degli onori Brin e Saint Bon.

Il libro è dedicato agli elettori del secondo Collegio di Livorno, che l'onore Brin rappresentò nella Camera finché la promozione ha reso incompatibile il suo ufficio di presidente del Comitato delle navi colla deputazione.

Egli premette alcune considerazioni sul sentimento d'inquietudine, destinato nel paese riguardo alle condizioni del materiale marittimo da guerra e dimostra poi quanto abbia contribuito l'opera sua e dell'onore Saint Bon a migliorare quelle condizioni.

L'onore Brin svolge molte osservazioni d'indole tecnica, ma gran parte del suo libro può esser letto con interesse e con vantaggio anche da chi non ha cognizioni tecniche.

Il volume ha 213 pagine e porta la data di Roma 1° gennaio.

Al tribunale civile di Roma proseguì oggi il processo concernente il museo kircheriano.

Fu chiusa l'audizione dei testimoni, ma credo che domani nascerà qualche incidente, che richiederà l'interrogatorio di testimoni, già uditi.

Il dibattimento non finirà prima di mercoledì o giovedì della settimana prossima.

Bisogna riconoscere che dal processo non risultano fondate le imputazioni al prof. De Ruggero, ma risulta, però, che nel Museo kircheriano c'era, per lo meno, molta confusione amministrativa.

La Corte di Cassazione ha fissato pel 9 febbraio la discussione del ricorso dei condannati pel furto dei due milioni alla Banca Nazionale, sede di Ancona.

A Roma la temperatura è improvvisamente mutata. Oggi si è sentito

il freddo e giova sperare che durerà, col buon tempo.

Stamane, all'alba, cadde un pò di neve, che non lasciò alcuna traccia.

Nella giornata il sole brillò splendidissimo.

Non v'è alcun pericolo d'inondazioni, essendo cessate le piogge.

Ieri, però, nel Pantheon cominciava l'allagamento.

Oggi gran folla alla Chiesa di Sant'Agnes, fuori delle mura, ricorrendo la festa di quella santa.

Furono portati al Papa i due agnelli che il Capitolo di Sant'Agnes dà al Capitolo Lateranense, il quale li presenta al Papa, onde sieno benedetti, nel giorno di Sant'Agnes.

Il Papa li benedice e li fa mandare al Convento di Santa Cecilia, allorché le monache li allievino.

In Pasqua i due agnelli si uccidono e le loro pelli servono per fabbricare i sacri palti, che portano il Papa, i Patriarchi, gli Arcivescovi e qualche Vescovo, munito di speciale privilegio.

Il Papa ha ricevuto oggi in speciale audienza l'Ambasciatore d'Austria Ungheria. Si crede che fra la Santa Sede e il Governo e la Corte di Vienna si trattino ora alcune questioni relative al matrimonio dell'arciduca Rodolfo colla principessa Stefania del Belgio.

Siccome non v'è in Roma Ambasciatore Belga presso il Papa, quelle questioni si trattano dall'Ambasciatore Austro-Ungarico.

Cordialissimo riuscì il banchetto con cui ieri sera i veterani romani festeggiarono il colonnello Vaira, il primo soldato che vestì la divisa del bersagliere, quando Alessandro Lamarmora istituì quel corpo, che doveva aggiungere tanto lustro al valore italiano.

Il Vaira era allora semplice soldato e fu presentato a Re Carlo Alberto, che, vedendo quel baldo bersagliere, approvò subito l'istituzione del corpo e la divisa.

Ieri sera si fecero brindisi brillantissimi e furono inviati telegrammi al Re, al generale Garibaldi e alla famiglia Lamarmora.

Il colonnello Vaira ha ora 74 anni.

### NOTA FRANCESE

La *Gazzetta del Popolo* ha questi dispacci da Parigi:

Parigi, 20.

I giornali pubblicano una nuova nota telegrafica del ministro degli affari esteri sulla questione greca.

Barthelemy Saint-Hilaire dice che la Grecia interpreta male le decisioni del Congresso di Berlino. Le potenze firmatarie del Trattato non ebbero di mira che di render meno difficili i negoziati fra la Grecia e la Turchia, ma non pronunciarono deliberazioni esecutive, perché non potevano disporre di territori che loro non appartengono.

Il ministro francese scrive che la Grecia sarebbe ingrata verso l'Europa, se provocasse la guerra, la quale sarebbe pericolosissima per la Grecia, poiché è incerto se l'Europa andrebbe in soccorso degli elleni.

Saint-Hilaire dimostra la convenienza di un arbitrato europeo; ad ogni modo il mondo civile lascia alla Grecia la responsabilità degli avvenimenti che fossero per succedere.

Continuano a giungere le notizie dei disastri cagionati dalle intemperie.

Altri disastri ferroviari sono segnalati a Nantes e al Arle.

Sono desolanti le notizie che giungono da Londra.

### LA RESA DI LIMA

Il console generale del Chili in Italia ha ricevuto, oggi 21 gennaio 1881, un telegramma ufficiale che annuncia la resa di Lima:

« L'esercito chiliano che sbarcò presso Lurin si componeva di 26,000 uomini, notabilmente prima di attaccare Lima, lo aveva raggiunto altra divisione fino a completare il numero di 35,000. La fanteria è armata di fucili Gras, lo stesso modello di quelli dell'esercito francese. L'artiglieria si compone di 110 pezzi dell'ultimo sistema Krupp e di lunghissimo tiro. Inoltre devono essersi provate per la prima volta alcune batterie del cannone Armstrong recentemente perfezionate. »

« Dalla squadra di operazione insieme coll'esercito era sbarcata una brigata mitragliatrice Gatling e cannoni revolver dell'inventore Hotchkiss. »

« Il capo dell'esercito è il generale Baquesano che pure entrò in Lima nell'ultima guerra di 40 anni fa, come

sottotenente di cavalleria, arma in cui ha fatto la sua carriera e che trovò splendidamente organizzata tra i chiliiani. Capo di stato maggiore è il generale Maturana e comandano le tre divisioni di operazione i generali Villagran, Sotomayor e Lagos. Il colonnello Lynch, che ha percorso tutta la costa del Perù con 4000 uomini, comandava la prima brigata che doveva entrare in Lima. »

« La capitale del Perù, presa dai chiliiani dopo una lunga guerra, è una fiorente città di 200,000 abitanti, con numerosi monumenti pubblici ed estesamente fortificata nell'ultimo anno. »

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 22. Rendita it. gov. da 1. gennaio 1881 89,40 89,50  
1. luglio 87,23. 87,33  
1 20 franchi 20,48. 20,50.

## CORRIERE DELLA SERA

23 gennaio

### I PROPORZIONALISTI

Ieri sera ebbe luogo alla Minerva, nelle sale della Commissione per la inchiesta ferroviaria, un'adunanza di proporzionalisti per discutere intorno al modo di ottenere che nella nuova legge elettorale sia adottata in modo più efficace la rappresentanza di tutti gli elettori.

Erano presenti i deputati Genala, Minghetti, Saladini i professori Brunialti e Palma, i signori V. Pareto, A. Rorsì, G. Bonelli ed altri. Venne deliberato di accrescere frattanto aderenti al principio, e cercare di ottenere, almeno nella discussione della legge, una limitazione del voto, più considerevole e generale di quella proposta dalla Commissione parlamentare.

(Diritto)

### Congresso Geografico

Leggesi nella *Riforma*:

« Sappiamo che vari governi hanno già nominato i loro delegati al Congresso geografico internazionale di Venezia: il Governo ungherese (Ministero della pubblica istruzione) ha delegato i signori Hunfalvy e Vambéry, Presidente e vice-presidente della Società geografica di Budapest; il Governo belga (ministero della pubblica istruzione) ha delegato il prof. Dutiel, segretario generale della Società geografica di Bruxelles; il Governo turco ha delegato il prof. Syntev; il Governo bavarese (ministero della guerra) ha incaricato di rappresentarlo il Console germanico di Venezia. »

La Società geografica di Budapest sarà rappresentata dal generale Stefano Turr e conte Augusto Zichy; quella di Ginevra dal suo Presidente sig. Bouthillier de Beaumont; quella d'Anversa dall'intero suo ufficio di presidenza.

A tutte le Amministrazioni ferroviarie e Compagnie di navigazione furono richiesti ribassi sui prezzi di trasporto per i Congressisti e per gli oggetti destinati alla Mostra; interpellata anche la Compagnia di navigazione del Lloyd Austro-Ungarico, essa ha tosto concesso il ribasso del 50 0/0, si per le merci che per i viaggiatori. »

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — L'Imperatore nominò a presidente del Tribunale dell'Impero l'ex ministro Unger, e a vice-presidente l'ex ministro Habietinck.

AUGUSTA, 22. — La *Gazzetta di Augusta* pubblica: « Un'ordinanza ministeriale si mandò ai governatori dietro ordine del Re contro il movimento anisemitico. »

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. — La Mozione di Ryland biasimante l'annessione del Transvaal fu respinta con 129 voti contro 33.

Il Fore gn-Office ricevette una proposta tedesca per un'azione comune anglo-tedesca sulla costa occidentale dell'Africa onde ottenere una ripara-zione ai danni dei negozianti europei.

Lo Standard dice che la Germania e la Francia si sono messe d'accordo sulla questione greca.

BERLINO, 22. — Quasi tutte le Potenze accettarono in Massa la pro-

posta della Turchia. Quando tutte avranno aderito, cercheranno d'intendersi sul modo di agire. È probabile che chiederanno prima alla Porta l'ultimo limite delle sue concessioni.

PARIGI, 22. — Camera. — Magnin rispondendo a Haefjens dice che il Governo si riserva il diritto di scegliere il momento per l'emissione della rendita ammortizzabile e che non cercherà mai di influenzare sul mercato i fondi pubblici.

Proust annunzia una interpellanza sulla politica estera.

Dietro domanda di Barthelemy l'interpellanza è fissata pel 3 febbraio.

ROMA, 22. — Il *Diritto* dice che l'incaricato di affari della Grecia comunicò al nostro governo una circolare telegrafica di Comanduros in data del 20 corrente che riassume la presente situazione, fa appello all'Europa affinché come essa decise, cioè giusto e conveniente il rispetto della questione ellenica, così usi anche dei mezzi che giudicherà necessari per far eseguire le sue decisioni, ed assicurare sopra solide basi la pace dell'Oriente.

Lo stesso giornale dice che il governo turco dimise il governatore di Mitlene, accusato di tepidezza verso i colpevoli dell'aggressione contro i pescatori italiani.

Continua sempre uno scambio di idee sulla questione greca.

Nulla però finora fu concretato.

### ULTIMI DISPACCI

CATANZARO, 22. — Stamane il Re e il Duca d'Aosta visitarono il Museo e il Comizio Agrario. Da mezzogiorno alle 4 ricoverterò i senatori e deputati, il Consiglio municipale, la Corte d'appello, il tribunale, le autorità militari, il municipio, i professori, varie deputazioni, tutti i sindaci della provincia e una commissione di studenti. Quattro bandiere offrirono alla Regina un mazzo di fiori. Furono presentate alla Regina due coperte di seta damascata, lavoro di Catanzaro del 1500. Una rappresentanza di contadine in costume calabrese fu ricevuta dalla Regina: i contadini dal Re.

La pioggia incessante guastò i preparativi dell'illuminazione. Il teatro di gala diede luogo ad una imponente calorosa orazione. I Sovrani si alzarono tre volte per ringraziare e ripartirono fra entusiastici applausi.

### Telegrammi delle Borse

Vienna	
Obblig. dello Stato 5 0/0	72.65 72.55
Prestito Nazionale	73.75 73.80
Prestito 1860 con lott.	130.80 130.80
Azioni della Banca	820.— 820.—
Azioni di Credito Mob.	283.75 284.—
Argento	— —
Londra	118.70 118.75
zecchini Imperiali	5.56 5.55
Pezzi da 20 franchi	9.39 9.39

  

Parigi	
Rendita italiana	87.60 87.20
Rendita francese	84.12 84.02

  

Milano	
Rendita	89.60 89.40
Oro	20.44 20.45
Londra	25.67 25.67
Francia	102.10 102.10

F. SACCHETTO comp.  
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

IL GRANDE SBARRAGLIO  
DI BELVE

E

TEATRO D'ELEFANTE

di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

Ultima Settimana

PREZZI RIBASSATI

Primi posti . . . Cent. 50

Secondi posti . . . > 25

È aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. — Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pomeridiane.

A. BACH

2-43

VENDETA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

## Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni a Quota fissa contro i Danni dell'Incendio

Sedente in Padova

Rimasta deserta per mancanza di numero legale nella tornata di Sabato 22 corrente, l'Assemblea Generale dei Soci, venne rimandata alla prossima Domenica 30 corrente nel locale della Società Palazzo delle Delibite alle ore 11 ant.

Si avverte che a mente dell'art. 12 dello Statuto Sociale, le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, 23 Gennaio 1881.

IL PRESIDENTE  
DALLA BANCA nob. GIULIO  
Il Direttore Generale  
CARISI LUIGI

### Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 Luglio 1880, e comunicazione della Direzione per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella Assemblea stessa.
2. Relazione della Direzione sullo Stato economico morale della Società.
3. Resoconto dei Revisori e approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno 1879.
4. Proposta per modificazione degli art. 6, 9, 21, 30, 34, 41 dello Statuto.
5. Nomina del Presidente e di numero quattro Consiglieri uscenti per anzianità.

## SOIETA GENERALE ITALIANA DI MUTUA ASSICURAZIONE

A QUOTA FISSA  
contro i Danni della GRANDINE

SEDE IN PADOVA

### Avviso.

Rimasta deserta, per insufficiente numero di Soci comparsi, l'Assemblea Generale ordinaria che doveva aver luogo il giorno 22 Gennaio 1881 la Società, a termini dell'art. 16 dello Statuto, resta convocata pel giorno 30 stesso, alle ore Una pomer., nel quale si delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 23 Gennaio 1881.

IL PRESIDENTE  
Morando De Rizzoni conte Napoleone  
Il Direttore Generale  
CARISI LUIGI

### Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale 4 Luglio 1880. Comunicazione della Direzione generale per l'esecuzione delle deliberazioni prese nella assemblea stessa.
2. Relazione della Direzione sullo Stato economico della Società, e proposta per la formazione di un fondo di riserva.
3. Resoconto dei Revisori ed approvazione del Bilancio consuntivo 1880.
4. Deliberazioni speciali contemplate dall'art. 13 dello Statuto relativo all'esito dell'esercizio 1880.
5. Nomina del Presidente uscente per anzianità e di tre Consiglieri.
6. Proposta di modificazione degli art. 8, 39, 40 dello Statuto.

Il dott. **A. MAGGIONI** dentista a Venezia, pregiassi avvertire che nei giorni 7 e 8 del cor. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-42

## ALESSANDRO MICHELE

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4.50 a L. 5.50 al metro.

Sponigion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

A. TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo

estere e nazionali da 4 sino 24

al metro. 9-5

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

N. 782 IV. Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle Intendenza di Finanza in Padova

Avviso d'appalto

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, numero 2386 (Serie II) devono procedersi all'appalto della rivendita n. 4 nel Comune di Padova-Città, via S. Matteo o del presunto reddito annuo lordo di L. 1633.59.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di febbraio anno 1881, alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'ufficio di Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai magazzini di vendita in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 104 (centosessantaquattro), corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

pitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suddetta in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Espresime in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 288 (duecentottantotto), corrispondente al decimo del pre-utivato reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'amministrazione.

L'aggiudicazione sarà immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato di oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Sarà a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'amministrazione non garantisce al nuovo Appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma soltanto il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, che portino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

La rivendita suddetta deve levare i generi dai Magazzini in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Ca-

Non si teme concorrenza IN VIA FABBRI vicino alla Piazza Erbe C. N. 359 APERTURA pel giorno 15 Gennaio a. c. DI UN Deposito Vini squisiti SENZA FERMATIVA all'ingrosso ed al dettaglio Nero fino al Litro . Cent. 55 " " " " " 60 " " " " " 70 " " " " " 8 " " " " " 6

La gonfiezza delle gengive viene curata e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp. Sig. dott. L. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2. Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligati oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prevenzioni si bruta non-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole. Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima. J. GRÜNER Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 4

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880. Table with columns for Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, and various routes like Padova-Venezia, Padova-Bassano, Padova-Treviso, Padova-Vicenza, Padova-Schio, Padova-Conegliano, Padova-Vittorio.

TRATTATO DI Idrraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10.00. LUSSANA PROF. FILIPPO FISIOLÓGICA UMANA Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO

ELETTORI E DEPUTATI BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI PREZZO CENT. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

AVVISO Molto interessante ai TINTORI Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi. Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. Prezzo L. 7